

GRANDI OPERE. Il collegamento tra l'aeroporto di Tessera e Fiumicino e Malpensa avverrà lungo la Bologna-Padova

La beffa dell'Alta Velocità: a Venezia ma saltando Verona

Il ministro Lupi annuncia il via al cantiere per la Napoli-Bari per 4,5 miliardi. E nello Sblocca Italia solo briciole per il Nordest

L'Alta Velocità aggira Verona: della tratta Brescia-Verona-Vicenza-Padova-Venezia, il vecchio Corridoio 5 europeo, non c'è traccia nello Sblocca Italia, il decreto che andrà in Consiglio dei ministri nelle prossime ore. E mentre continua il pressing dei parlamentari veneti perché le promesse del premier Matteo Renzi davanti alla platea di Confindustria a Gambellara abbiano un seguito concreto, altri progetti viaggiano ad... alta velocità.

Il primo è l'accordo firmato tra il ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi e l'ad di Fs Michele Mario Elia per portare l'Alta Velocità all'aeroporto internazionale di Venezia-Tessera con due Freccia argento che lo collegheranno a Roma. Già da dicembre di quest'anno partirà la sperimentazione, concordata con i vertici di Trenitalia, di due coppie di treni ad Alta Velocità diretti da Fiumicino a Venezia, passando per Roma, Firenze e Bologna.

Il costo dell'investimento che prevede di collegare con l'Alta Velocità oltre agli aeroporti di Venezia e Fiumicino anche quello di Milano Malpensa per un costo di circa tre miliardi (uno per scalo). «Tra legge di stabilità e decreto sblocca Ita-

lia troveremo le risorse - ha spiegato Lupi -. È impensabile che tre grandi aeroporti non siano collegati con l'alta velocità ferroviaria. Oggi abbiamo dato l'impegno a Fs di realizzare entro il 31 dicembre un piano di fattibilità, collaborando con i tre aeroporti».

E qui si ha la prima conferma che la tratta del Corridoio 5 Venezia-Verona non viene ritenuta prioritaria, perché i treni passeranno sulla linea Padova-Bologna, saltando quindi Verona. Come dire: Venezia vuole l'Alta velocità? Ci può arrivare anche senza passare da Verona e Vicenza... Quindi il ruolo forte di Verona resterà limitato nei prossimi anni allo snodo per il Corridoio europeo 1 (Nord Sud) del Brennero.

Inoltre, l'alleanza aeroportuale che sta nascendo tra il Catullo e l'aeroporto Tessera vedrà quest'ultimo sempre più forte fino a quando almeno Verona non avrà la Tav e l'aeroporto almeno un collegamento metropolitano (per il collegamento con la città siamo ancora alla guerra dei taxi).

Che qualcosa non quadri in tutto questo disegno lo fa capire anche il presidente del Veneto Luca Zaia nel suo commento di ieri. Il governatore ha riba-



Il ministro Maurizio Lupi



La deputata Alessia Rotta

dito che «la Tav in aeroporto, a Tessera a Venezia, è fondamentale, rappresentando un grande biglietto di visita internazionale e una grande opportunità», però ha sottolineato che «si tratta ancora di una infrastruttura che resta non finanziata, mentre registriamo con favore lo sblocco del nodo di Vicenza, per la sua importanza ai fini della ripresa del progetto», relativo al Corridoio 5.

Il secondo progetto che marcia spedito e che suona come una ulteriore beffa per il Nordest è quello annunciato sempre ieri dal ministro Lupi: saranno stanziati 4,5 miliardi per la direttissima ad Alta Velocità Napoli-Bari. «La prima



La linea ad Alta Velocità da Verona a Venezia avrà tempi lunghi

pietra del cantiere del collegamento ferroviario ad alta velocità ed alta capacità Napoli-Bari, per un costo di 4,5 miliardi, sarà posta nel novembre del 2015 e non nel 2018», ha annunciato infatti il ministro Lupi al Meeting di Cl. «Si tratta - spiega - di un punto fondamentale del decreto sblocca Italia. Così si sblocca un'opera da 4,5 miliardi».

Il Nordest, dunque, può attendere. Anche perché, sostengono i tecnici a Roma, in effetti la progettazione completa del tracciato non è pronta e quindi non si possono vincolare risorse. Nei giorni scorsi la parlamentare veronese del pd Alessia Rotta insieme con il segreta-

rio regionale De Menech ha fatto il punto sulla situazione al ministero dei lavori pubblici e dei trasporti. «Ho potuto, assieme all'ingegner Incalza, accertare che il tracciato dell'alta velocità fino a Verona è compiuto. Anche Vicenza ha fatto la sua parte. Credo anche che l'impegno e le parole del premier Renzi agli industriali di Verona e Vicenza siano significative. Non tanto e non solo perché le promesse vanno rispettate tanto più di fronte a tale cospetto, ma perché se l'Italia riparte o può ripartire sotto il profilo economico lo sviluppo passa dal Nord Est e dalle nostre imprese. Il nostro pressing continua». ●M.B.

RIMINI. Confronto con Pisapia al Meeting

Tosi: «La burocrazia impedisce di fare le infrastrutture»

«Le aziende? Vanno gestite bene»
«Con Passera rapporto di stima»

Un ostacolo per le grandi opere, con la Tav, l'alta velocità ferroviaria? «È la burocrazia, che impedisce di fare le infrastrutture». Lo ha detto il sindaco Flavio Tosi, relatore a un convegno al meeting di Rimini di Comunione e Liberazione, in cui si parlò anche di aziende - «vanno gestite bene», ha detto Tosi - e di nuove tasse. Così: la Tasi non aumenta rispetto alla precedente Imu ma i Comuni, sul fronte della fiscalità locale, hanno già dato troppo e chiedono una semplificazione. Dal meeting il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, con quelli di Firenze, Dario Nardella e dicono basta a nuove tassazioni e a nuove modifiche delle imposte.

«La soluzione migliore per le aliquote è lasciare ai Comuni più autonomia e, poi, mai come questa volta c'è un guazzabuglio di norme: bisogna operare una semplificazione», ha detto Tosi, che dopo il convegno ha discusso insieme all'ex ministro Corrado Passera fondatore del movimento Italia Unica. «Con Corrado Passera c'è un rapporto di stima personale. È una persona coerente, mi piace il suo modo di fare e ha dimostrato di saper fare le cose», è il giudizio di Tosi. «Ritengo importante che nel centrodestra», rileva, «si cominci a confrontarsi per una rifondazione. Bisognerà vedere come farlo. Passera lancia un sasso



Tosi al meeting di Rimini

nello stagno, e bisogna vedere chi nel centrodestra ci starà. In ogni caso, se qualcuno nel centrodestra romperà il ghiaccio si potrà andare verso le primarie».

INTANTO TOSI ha dichiarato di voler creare un ponte tra la Puglia e il Veneto nel nome del vino, dell'enogastronomia e della musica. È questa l'idea scaturita a margine della visita di Tosi in Puglia, negli stabilimenti di Cantine due Palme, a Cellino San Marco, in provincia di Brindisi. «Metto a disposizione gratuitamente l'Arena di Verona per promuovere la Puglia, il Salento, attraverso quelle che sono le vostre eccellenze, dalla musica all'enogastronomia», avrebbe detto Tosi, in vacanza in Puglia, dopo le polemiche in occasione del Premio Terre del Negroamaro a Guagnano (Lecce), preceduto, proprio a causa della sua presenza, da una serie di defezioni. ●E.G.

GRANDI OPERE. Venerdì il governo varerà il decreto, che per ora non prevede fondi per Verona

Alta velocità, pressing sullo «Sblocca Italia»

D'Arienzo (Pd): «I ministri Lupi e Delrio hanno capito l'importanza»
Giorgetti (Fi): «Ma finora non ci sono finanziamenti né coperture»

Enrico Santi

Grandi opere. Parte il conto alla rovescia in vista del Consiglio dei ministri di venerdì 29 agosto, giorno in cui il governo Renzi darà il via libera al cosiddetto decreto «Sblocca Italia». Dopo l'allarme sulla mancata copertura finanziaria degli investimenti dell'alta velocità che interessano il Veronese, continua la mobilitazione dei parlamentari per far inserire nel decreto del governo Renzi fondi per l'alta velocità della tratta Brescia-Venezia e per il nodo ferroviario di Verona, indispensabile per collegarsi al Corridoio 1 proveniente dal Brennero.

Dal palco dell'assemblea di Confindustria a Gambellara, Matteo Renzi aveva assicurato che le due opere sarebbero state inserite nel decreto. Ma su tale promessa grava la scure della Ragioneria dello Stato con tagli per 13,2 miliardi di euro su un totale di 44,8. E per

mancanza di copertura finanziaria, queste due opere rischiano di saltare.

Lo «Sblocca-Italia», in un momento in cui sono riviste al ribasso le stime di crescita, si prefigge di invertire la rotta per scongiurare correzioni di bilancio a fine anno. Il pacchetto interviene su molti aspetti, dalla riforma dei porti ai project financing, dai fondi Ue alle semplificazioni, dal piano aeroporti alla banda larga, dal finanziamento delle **grandi opere al rifinanziamento di quelle del «piano città» e dei «6mila campanili».**

Continua intanto il pressing sul governo dei parlamentari veronesi. Vincenzo D'Arienzo, del Pd, fa sapere di aver scritto al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti e delle infrastrutture Maurizio Lupi, per chiedere l'inserimento delle grandi opere ferroviarie che riguardano il Veneto e in particolare il nostro territorio. «Sto insistendo», assicura D'Arienzo, «per mantenere al massimo l'attenzione perché il nodo di Verona per l'alta velocità-alta capacità è di importanza capitale e l'impressione è che sia Lupi che il ministro Graziano Delrio l'abbiano capito e ci stiano lavorando. Ricordo anche che la tratta Brescia-Venezia ha a disposizione finanziamenti europei a fondo perduto per il 30 per cento. Inoltre»,



Vincenzo D'Arienzo (Pd)



Alberto Giorgetti (Forza Italia)

continua, «questa partita è connessa al piano nazionale per la logistica». Ma a impedire un inserimento immediato nel decreto potrebbero esserci problemi tecnici, legati a ritardi dell'iter progettuale da parte delle Ferrovie dello Stato. Nello «Sblocca Italia», infatti, entrerebbero in via prioritaria le opere già cantierabili.

Per D'Arienzo, tuttavia, «un segnale politico dovrà esserci perché il nostro Paese non può rinunciare a tali opere. In secondo luogo», continua il deputato Pd, «va sottolineato che senza tunnel del Brennero il nodo di Verona sarebbe inutile. Per quest'opera la A22 ha accantonato 600 milioni ma c'è adesso l'incognita della gara sulla concessione autostradale». Nei giorni scorsi, con i parlamentari «amici del tunnel ferroviario del Brennero»

di cui fanno parte anche il Pd Diego Zardini e la senatrice di Forza Italia Cinzia Bonfrisco, D'Arienzo aveva incontrato il ministro Lupi su questo tema.

Da parte sua, Alberto Giorgetti, deputato di Forza Italia e già sottosegretario alle Finanze, vede grosse difficoltà di copertura economica per opere «inderogabili per il territorio» e prevede un percorso che si intreccerà per forza di cose con la legge di stabilità. «Il 29 agosto», afferma, «il Consiglio dei ministri potrebbe dare un primo input politico, per poi trovare il modo, reperendo i finanziamenti necessari, di mantenere gli impegni...». Al momento, evidenzia Giorgetti, «non ci sono né stanziamenti né coperture per cui la vera partita si giocherà sul reperimento dei fondi, in particolare quelli europei».●

Renzi promise l'inserimento della tratta Brescia-Venezia e del «nodo» di Verona



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Fimauto

www.gruppofimauto.bmw.it

GRANDI OPERE. L'ira di Tosi per il mancato inserimento del nodo scaligero nel piano di Alta Velocità: «Renzi, mantieni le promesse»

Sblocca Italia, Verona alza la voce

E Roma dopo le proteste ora apre al Veneto. Alessia Rotta (Pd): «La tratta Verona-Padova ci sarà»

Enrico Giardini

Pressing, con strigliatina al governo. Alta velocità ferroviaria fuori dal decreto «Sblocca Italia» perché manca il progetto? «Non ha senso dire questo. Il progetto deve farlo lo Stato. E in ogni caso, non si promette davanti a tremila industriali veneti di finanziare un'opera se non si può mantenere la promessa, come ha fatto in giugno il presidente del Consiglio Renzi».

In vista del Consiglio dei ministri di domani in cui verrà licenziato il provvedimento per rilanciare il sistema infrastrutturale, e vista l'esclusione del tratto di Tav fra Brescia e Verona (ne abbiamo riferito nei giorni scorsi) il sindaco Flavio Tosi, all'uscita della Giunta ieri mattina, ha lanciato un affondo. **Ma da Roma nel pomeriggio è arrivata un'anticipazione da parte del viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Riccardo Nencini, riportata dalla deputata veronese del Pd Alessia Rotta: il decreto Sblocca Italia conterrà anche il tratto di Tav Verona-Padova (vedi altro articolo).**

«**SAREBBE DAVVERO** imbarazzante per il governo e inaccettabile per il territorio un mancato finanziamento dell'alta velocità nel tratto Brescia-Verona; per questo aspettiamo il Consiglio dei ministri di venerdì per sapere con precisione quali saranno le opere alle quali il decreto Sblocca Italia darà il via», spiega Tosi, passando in rassegna il progetto dell'Alta velocità ferroviaria a Verona, di cui si parla da almeno vent'anni.

«Sappiamo tutti, e ce lo disse più e più volte anche l'allora amministratore delegato del-

Il sindaco: alle assicurazioni seguano i fatti, aspettiamo venerdì il testo. E niente scuse

le Ferrovie Moretti», puntualizza il sindaco, riferendosi ai incontri avuti negli anni scorsi nella nostra città con Tosi e con gli amministratori, «che il tratto ferroviario più redditizio e prioritario in Italia per l'alta velocità è l'asse Torino-Venezia, in quanto tratta con maggior traffico di merci e di persone, e nell'ambito di una programmazione strategica del territorio questo ci si aspetterebbe dal Governo».

IL SINDACO cita poi l'assemblea degli industriali di Verona e Vicenza svoltasi a Gambellara il 16 giugno scorso. «Ricordo che lo stesso presidente del Consiglio Renzi venne a garantire di persona, all'assemblea congiunta degli industriali di Verona e Vicenza, il finanziamento dell'opera. Se ciò non avvenisse, quindi, sarebbe inaccettabile perché non si può fare una promessa di questa portata a una platea così importante e rappresentativa, per poi non mantenerla: non è un impegno che si poteva prendere a cuor leggero».

L'auspicio, conclude il sindaco, «è che il territorio e chi lo rappresenta, quindi tutti i parlamentari in maniera trasversale, ma soprattutto quelli di maggioranza, facciano sì che il governo mantenga la promessa fatta, senza accampare scuse, come quando si dice che il progetto non sarebbe ancora pronto: lo sanno tutti che dipende comunque dal Governo e dalle sue articolazioni metterlo a punto».

DAL VENETO. Roberto Zuccato (Confindustria veneta) dice che «la linea ferroviaria veloce Brescia-Padova, almeno nelle tratte Brescia-Verona e Grisignano-Padova, è pronta per avviare i cantieri entro questo 2014. Chiedo pertanto che alla Brescia-Padova venga assegnato, all'interno dello Sblocca-Italia, un primo significativo finanziamento per aprire da subito i cantieri, mentre si completano progetti e procedure per le altre tratte, compreso il collegamento su Tesserà e verso Trieste». ●



Alta velocità ferroviaria: a Roma si starebbero sbloccando i fondi per la tratta Verona-Padova

VERSO IL DECRETO. Dopo le proteste del Nordest, il governo inserisce la tratta mancante sulla linea Milano-Venezia

La svolta annunciata dal viceministro

La deputata del Pd Alessia Rotta incontra Nencini e replica al sindaco: «Stia sereno»

Enrico Santi

«Le promesse di Renzi saranno mantenute». Parola di viceministro. Nel decreto Sblocca Italia che sarà varato domani a Palazzo Chigi dal Consiglio dei ministri, fra le grandi opere ci sarà, in quanto ritenuta prioritaria, anche la linea ad alta velocità Verona-Padova. A fornire l'anticipazione, clamorosa in quanto smentisce tutte le indiscrezioni finora arrivate da Roma, è la deputata veronese del Pd Alessia Rotta che nel pomeriggio di ieri ha incontrato il viceministro dei Trasporti Riccardo Nencini.

Una decisione, questa, che arriva dopo gli allarmi e le proteste del mondo imprenditoriale veneto che dal palco dell'assemblea degli industriali di Verona e Vicenza aveva avuto precise assicurazioni dallo stesso presidente del Consiglio Matteo Renzi, sullo sblocco dei cantieri.

«Per ora è meglio usare il condizionale perché la conferma definitiva sarà quella di Palazzo Chigi, ma sembra che sia tutto a posto e che quest'opera importantissima sarà finanziata e inserita nello Sblocca Italia». Inoltre, Nencini annuncia una svolta anche per quanto riguarda i cantieri della Brescia-Verona, altro importante tassello mancante della Milano-Venezia. «Quest'opera», spiega Alessia Rotta, «è già finanziata e sarà inserita nella Legge di stabilità perché

c'è bisogno di un nuovo assetto normativo».

La deputata del Pd replica al sindaco Flavio Tosi che ieri aveva diffidato il presidente del Consiglio dal rimangiarsi la promessa fatta agli industriali veneti. «Tosi stia sereno, da parte nostra non c'è nessun imbarazzo perché Renzi non fa promesse all'assemblea della Confindustria veneta per poi non mantenerle. Durante un colloquio informale con il viceministro Nencini», ribadisce aggiungendo una nota scaramantica, «ho avuto la conferma che l'opera sarà inserita, salvo sorprese dell'ultimo momento, ovviamente, dal momento che l'elenco ufficiale lo conosceremo soltanto al termine del Consiglio dei ministri».

Il merito di questo risultato, la deputata Alessia Rotta lo at-

Giulio Pedrollo, Confindustria

«Sono fiducioso, è un tema centrale per il Paese»

«La Tav è stato uno dei temi centrali della nostra assemblea del 16 giugno e il presidente del Consiglio Matteo Renzi si è impegnato personalmente per la sua realizzazione. Questo mi dà fiducia». Lo afferma Giulio Pedrollo, presidente di Confindustria Verona che ieri è intervenuto sul futuro delle infrastrutture per il Nordest in vista dello Sblocca Italia. «Il presidente Renzi», aggiunge Pedrollo, «ha dimostrato di essere un uomo concreto che non si lascia influenzare da richieste di corto raggio prive di una visione ampia ma di mirare al bene comune». Verona è al crocevia del Corridoio 1 Berlino-Palermo e del corridoio Mediterraneo, ex 5, dalla Spagna all'Ucraina. «Un



Giulio Pedrollo

collegamento Est-Ovest veloce, efficace e continuo: questo serve al Paese, ed è un diritto dei cittadini italiani essere collegati bene e in modo veloce all'Europa», afferma il presidente di Confindustria. «Non ci serve un'infrastruttura monca che procede a singhiozzo. Il Governo ha la forza per realizzare la Tav come prevista e deve avere la determinazione di portare avanti le scelte giuste fatte nell'interesse di tutti».

Zuc



tribuisce al «pressing» del Pd veneto e veronese sul governo. «Ognuno ha fatto la sua parte, a partire dal segretario regionale Roger de Menech e dai

parlamentari. Continueremo a vigilare, com'è nostro compito, perché ce lo impone l'attenzione per il territorio che ci ha mandati in Parlamento». ●



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Fimauto

www.gruppofimauto.bmw.it

GRANDI OPERE. Le scelte e le risorse contenute nello Sblocca Italia accendono un duro scontro politico. Anche Zaia in campo

Tav a Verona, lavori entro fine anno

Elia, ad di Fs, spiega tempi e modi per le tratte da Brescia e per Padova. Tosi: briciole. Il Pd: un successo

Enrico Santi

Dopo il via libera a Palazzo Chigi del decreto Sblocca Italia, ad alta velocità finora viaggiano solo polemiche e accuse reciproche. Ma quello servito dal governo di Matteo Renzi nell'atteso decreto che mette a disposizione 90 milioni di euro per la progettazione del segmento tra Verona e Padova, è un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? I pareri sono diametralmente opposti. Secondo il governatore Luca Zaia questi fondi sono poco più di un'elemosina per il Veneto, mentre il sindaco Flavio Tosi parla di «briciole».

Di tutt'altro avviso i vertici veronesi del Pd che parlano di «importante passo in avanti per salvare un'opera per la quale qualcuno di quelli che ora si lamentano ha lottato soltanto a parole».

Tuttavia, mentre continuano le polemiche sui fondi concessi alle tratte venete dell'alta velocità, Michele Mario Elia, amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato, facendo il punto sulla direttrice fra Milano e Padova, fa sapere di «contare entro fine anno di assegnare al general contractor un altro tratto significativo sulla Brescia-Verona, cominciando da due gallerie che costituiscono la parte più lunga dell'opera, in modo tale che col successivo finanziamento si possa completare fino a Verona».

Attualmente, su quella tratta, i cantieri sono già attivi tra Treviso e Brescia e lavori in corso ci sono anche nella stazione di Brescia. Ma Elia assicura che «ad oggi ci sono i finanziamenti per arrivare fino a Verona», sottolineando che esiste anche un finanziamento sulla Verona-Padova, «in modo tale da poter iniziare un lotto significativo». E ricorda che c'è uno studio per il passaggio nel centro di Vicenza con una stazione nella zona della Fiera. «L'importante», afferma l'ad di Fs, «è raggiungere un risultato positivo e non tenere bloccata quest'opera».

L'intreccio, quindi, fra i conti



Entro il 2014 sarà assegnato un altro lotto della Brescia-Verona con le due gallerie

MICHELE MARIO ELIA
AD DI FERROVIE DELLO STATO



La promessa di Renzi davanti agli industriali è stata disattesa in modo clamoroso

FLAVIO TOSI
SINDACO

nui annunci di avvio dei lavori e lo scontro politico si fa sempre più intricato. Riferendosi all'intervento di Matteo Renzi all'assemblea degli industriali veronesi e vicentini, il sindaco Tosi parte lancia in resta. «Come temevamo», esclama, «è stata disattesa in maniera clamorosa una promessa fatta



PIRELLA

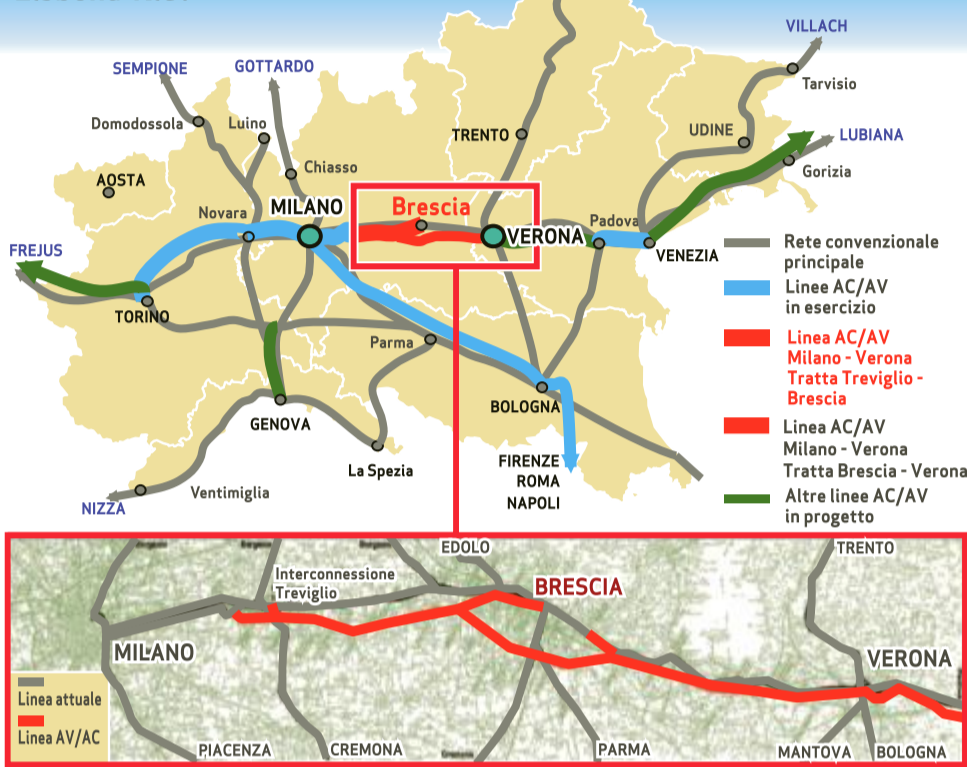
dal presidente del Consiglio davanti a tremila industriali, perché», afferma, «finanziare solo il progetto nella tratta Verona-Padova non significa finanziare l'opera, poiché il costo del progetto è un ventesimo del costo dell'opera». E lancia una bordata al Pd veneto: «Invece di cantare una vittoria che altri, da Napoli a Bari, da Palermo, Messina e Catania, oggi possono cantare, dovrebbero chiedere a tutte le forze politiche dell'opposizione una mano per far cambiare rotta al Governo e al presidente del Consiglio di scusarsi con i veneti per non aver mantenuto quanto detto: all'assemblea di Gambellara tutti capirono che sarebbe stata finanziata l'opera, non il progetto dell'opera».

Durissima anche la presa di posizione del presidente della Regione Luca Zaia. «Per il Veneto», afferma, «è arrivata un'elemosina, soltanto un primo lotto, per giunta condizionato a vincoli che probabilmente ne renderanno impossibile l'avvio, qualche spicciolo

per la terza corsia dell'A4, sbloccati con una patetica enfasi mediatica gli investimenti, vedi aeroporto di Venezia, che vengono effettuati esclusivamente dai privati: Roma non ci mette neppure un centesimo. Non è questa», rileva, «la risposta a una regione ogni giorno più in difficoltà perché non riceve dallo Stato il giusto corrispettivo al gettito fiscale che ogni anno inietta nelle casse dello Stato».

Pronta la replica del segretario provinciale del Pd Alessio Albertini. «Non esiste nessun passo indietro sull'alta velocità, essenziale per Verona e tutta la sua area metropolitana». E sottolinea: «Viene confermato un principio corretto adottato dal Governo già con l'edilizia scolastica: le risorse vengono riservate oggi alle opere immediatamente cantierabili e poiché della tratta Verona-Padova dell'alta velocità non esiste nemmeno il progetto, è normale che le risorse siano destinate alle tratte più avanzate nella progettazione». ●

Il sistema dell'Alta velocità sull'asse Lisbona-Kiev



Vantini (Pd)

«Ora ci sono le garanzie per un'opera strategica»

«Sono pochi 90 milioni? Servono a salvare un'opera per la quale se qualcuno ha lottato non lo abbiamo sentito, se non rilasciare dichiarazioni minacciose». Anche la deputata del Pd Alessia Rotta torna a difendere le decisioni del Governo che, a suo dire, «sta supponendo a decisioni non prese troppo a lungo. E la Regione, mi sembra non ha nulla da offrire, non un piano, non una strategia e Verona appare piuttosto isolata». Il sindaco di San Giovanni Lupatoto e membro della Direzione nazionale del Pd Federico Vantini, da parte sua, sottolinea che «il finanziamento della progettazione offre garanzie a chi è intenzionato a investire nel nostro territorio e il



Federico Vantini

progetto di alta velocità che tocca Verona non è solo una questione della città, ma diventa assolutamente strategico per i Comuni della cinta che contano eccellenze produttive di primo livello e che la città non è più in grado di sostenere: il passaggio della Tav», aggiunge Vantini, «è un'infrastruttura che darà la spinta necessaria per portare Verona da città provinciale a

capitale europea poiché l'incrocio delle dorsali 1 e 5 che è stata la chimera della politica veronese degli ultimi 30 anni può diventare realtà, e mentre le forze politiche di governo della città si lamentano, il Pd ne sarà protagonista».

Sarcastico, invece, il commento del Movimento 5 Stelle veronese: «Se la somma resa disponibile è di 90 milioni, di chilometri tra Verona e Padova se ne costruiranno ben pochi visto che l'alta velocità italiana è la più cara in Europa come hanno ammesso le stesse Ferrovie dello Stato, secondo cui il costo medio al chilometro della Tav è di 32 milioni contro i 10 in Francia e i 9 della Spagna. Ricordiamo», aggiunge la nota, «che per questa tratta è previsto un costo di oltre 5 miliardi, più di quanto messo a disposizione nell'intero decreto, e dietro c'è un meccanismo di privatizzazione dei profitti e di socializzazione delle perdite e a pagare i costi sono i cittadini. La Corte di Cassazione ha infatti decretato che i "debiti" della Tav saranno pagati dalle generazioni future fino al 2060». ES.

CORRIDOIO 1. Il deputato D'Arienzo: «Cantieri entro settembre 2015»

E per il tunnel del Brennero sono previsti 270 milioni

La notizia è stata oscurata dalle polemiche sullo stanziamento per la tratta da Verona a Padova dell'alta velocità. Ma a confermarla è il deputato del Pd Vincenzo D'Arienzo che parla di «un altro successo per Verona». D'Arienzo fa sapere che nel decreto Sblocca Italia il Governo ha finanziato il Tunnel ferroviario del Brennero con 270 milioni di euro. «I cantieri», fa sapere il deputato veronese, «devono essere avviati entro il 30 settembre 2015, per Verona è la svolta verso le de-

stinazioni del Nord Europa». Per l'esponente del Pd che negli ultimi mesi ha seguito in prima persona le decisioni riguardanti il Corridoio 1, «è un successo di quanti ci hanno creduto fino in fondo, ora spero non prevalga una scarsa attenzione territoriale su questa tratta poiché Verona ha bisogno di quel corridoio ferroviario perché è l'unico in grado di aprirci le porte verso Nord». E sottolinea: «Tutte le merci del Mediterraneo dirette nel Nord Europa, parte est, passa-

no da noi. Qui si concentrano le attenzioni dell'Unione Europea che ha deciso di innalzare la quota di finanziamento a fondo perduto dal 10 al 30 per cento del costo complessivo dell'opera. E infatti», prosegue il deputato veronese, «il governo l'ha colto, inserendo nel decreto una somma enorme che garantirà la prima fase dei lavori necessari». Secondo D'Arienzo il finanziamento del tunnel è, strategicamente, la decisione più importante per il nostro territo-

rio. «La tratta ferroviaria Verona-Brennero», evidenzia, «porterà enormi benefici al nostro territorio in termini di crescita economica e occupazionale. Occorre, però», continua D'Arienzo, «che decidiamo in fretta sul tracciato verso Trento. Risolto il nodo di Verona, seppure in grave ritardo, dobbiamo concentrarci sulle perplessità tuttora esistenti sulla progettazione, in particolare nella nostra Val d'Adige». E conclude con un appello: «Ora serve un coordinamento locale e penso che il Pd possa proporlo, oltre che per i propri amministratori, per tutti gli attori della nostra società perché anche se c'è il risultato, la buona volontà dei singoli non basta e con una sola voce saremmo ancora più forti». ● ES.

Rapporto Sicurezza

dati operativi Verona e provincia al 29.08.2014



221.750
Segnalazioni gestite



9.183
Interventi pattuglie



210.706
Controlli notturni



49.756
Consegne/ritiri valori



969.238
Controlli passeggeri



4.014
Servizi di presidio

LA RONDA SERVIZI DI VIGILANZA S.p.A.
Verona, Via Ciro Ferrari n. 5 - Tel: 045-8292506/507 - Gruppo Fidelitas
www.larondavigilanza.net

LA POLEMICA. Dopo l'invito da parte del Pd a «lavorare tutti assieme» il sindaco ricorda che il Comune fa la sua parte

Tosi: «Sulla Tav il ritardo è dei governi»

«Le scelte sul tracciato del Corridoio 5 le abbiamo fatte dieci anni fa. Le Fs passino dalle parole ai fatti»

«I ritardi per la Tav a Verona non sono del Comune ma dei vari Governi. Il Comune ha deciso tutto già dieci anni fa, ma i progetti non sono andati avanti».

Così il sindaco Flavio Tosi replica a chi sul tema della Tav lo tira per la giacca. «Come sindaco, l'appello ai parlamentari veronesi per fare squadra per la realizzazione della Tav

da Brescia a Padova l'ho già fatto varie volte e lo rifarò ancora, però, per stare sereni e non mangiare troppi gelati, bisogna conoscere a fondo la materia e sapere, almeno, che Verona le proprie decisioni sul tracciato le ha già prese da 10 anni».

Riferendosi alle dichiarazioni della deputata del Pd Alesia Rotta pubblicate ieri su queste pagine, Tosi risponde che «chi invita l'amministrazione di Verona a "fare la propria parte" e darsi da fare come avrebbe fatto a Vicenza il sindaco Variati, dovrebbe ri-

cordare che qui a Verona da più di dieci anni sono state prese le decisioni sul tracciato dell'Alta Capacità della linea Milano - Venezia (corridoio 5) e inviate al Ministero e, quindi, i ritardi nella progettazione non sono dipesi dai veronesi, ma dai vari Governi di diverso colore politico succedutisi negli anni. Sulla tratta Brescia - Verona, c'è una decisione favorevole approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 19/6/2003; il Progetto Preliminare è stato approvato dal CIPE n. 120/2003. Non sono poi seguiti i livelli di proget-

tazione definitiva ed esecutiva. Quanto al Nodo di Verona, il progetto preliminare è stato approvato dalla Giunta Comunale con decisione di Giunta n. 865 del 2004 e approvato dal CIPE nel gennaio del 2008. Anche in questo caso non sono seguiti né la progettazione definitiva né quella esecutiva. Per il Progetto Preliminare della tratta Verona - Padova, inoltre, il comune di Verona si è espresso con due pareri rispettivamente in agosto e ottobre del 2003, allegati poi alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3735

del 05/12/2003. Il Cipe ha poi approvato il progetto preliminare con delibera del 29/3/2006 ma anche in questo caso non è mai seguita la progettazione definitiva ed esecutiva».

«È evidente, quindi», conclude il sindaco Tosi, «come il ritardo della realizzazione dell'opera non dipenda certo dall'atteggiamento tenuto dall'Amministrazione Comunale di Verona: è noto a tutti che i ritardi quasi decennali sul progetto della tratta Verona - Padova sono dovuti alle incertezze del Comune di Vicenza sul-

l'attraversamento del suo territorio. Quanto ai 90 milioni per la progettazione della tratta Verona - Padova, purtroppo sono briciole e, quanto alle dichiarazioni e alle disponibilità dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, non possono essere considerate soddisfacenti finché ad esse non seguiranno cifre certe di finanziamenti e date certe: con le assicurazioni verbali non si muovono i cantieri».

VIABILITÀ. Il Pd attacca Palazzo Barbieri anche sulla mobilità locale. Dopo l'intervista su L'Arena di ieri dell'assessore Corsi, i consiglieri comunali Michele Bertucco e Stefano Vallani si chiedono: «L'apertura del parcheggio all'ex Gaso-

metro porterà ulteriori limitazioni all'accesso dei veicoli motorizzati in centro storico, oppure, data la natura spuria di tale parcheggio, i nuovi stalli saranno soltanto un "di più" di cui gradire senza particolari pretese? Secondo: l'entrata in funzione del sistema Rfid porterà all'implementazione del sistema di Road Pricing (cioè di pedaggio per entrare il centro storico) come si legge nel Piano Generale del Traffico Urbano approvato da questa Giunta? Terzo: l'ennesimo incontro con commercianti e residenti porterà ad una effettiva limitazione delle finestre Ztl oppure si continuerà a discutere e sondare all'infinito? E a quando il coinvolgimento del Consiglio comunale?». ●